



Giuseppe Pellizza da Volpedo
La Fiumana – 1895

Gruppo di Volpedo

COORDINAMENTO DEI CIRCOLI
SOCIALISTI E LIBERTARI DEL
NORD-OVEST D'ITALIA

-Circolo Carlo Rosselli,
Milano

-Labouratorio Piemonte,
Torino

-Circolo Calogero-Capitini,
Genova

-Club Porto Franco,
Milano

-Associazione Frida Malan,
Torino

-Circolo La Riforma,
Milano

-Associazione Sandro
Pertini, Torino

-Area Progressista,
Torino

-Idea Socialista,
Verbania

-Unione Civica Riformatori,
Vercelli-Biella

-Associazione Labour
Riccardo Lombardi,
Alessandria

-Nuova Società,
Milano

-Associazione Politica,
Torino

DOCUMENTO POLITICO

in vista dell'incontro del 2 luglio a Milano con le segreterie PS DI
Lombardia, Piemonte e Liguria e Pia Locatelli.

- 1) È la prima volta che il Gruppo di Volpedo viene invitato - in quanto tale - ad un momento di riflessione interna del PS. Bene, un po' tardi ma molto bene. Siamo disponibili a partecipare anche ad altre iniziative di questo tipo, tanto del PS quanto di altre formazioni politiche interne alla sinistra, a una sola condizione inderogabile: l'obiettivo comune deve essere quello di condividere il traguardo costituito dalla valorizzazione - esplicita - della tradizione e dell'esperienza socialista e dalla prospettiva di un rilancio attualizzato di tale esperienza in Italia ed in Europa.
- 2) Il gruppo di Volpedo non è un'articolazione del - o di un - partito o di una sua componente. E' costituito solo da persone che si identificano nella esperienza socialista, nella sua attualità oppure nella prospettiva di un rilancio del pensiero e dell'iniziativa politica socialista in Italia ed in Europa. Il tutto in termini diretti pubblici ed espliciti.
- 3) Perciò ogni vissuto conflittuale verso il Gruppo di Volpedo eventualmente espresso da dirigenti o articolazioni del Partito Socialista è totalmente immotivato e privo di fondamento.
- 4) Il Gruppo di Volpedo semmai è una RISORSA - importante - del panorama socialista italiano. Una risorsa intellettuale e culturale che in un solo anno ha dato vita ad almeno 5 convegni ed incontri dell'area Nord Ovest italiano, con partecipazione sentita di intellettuali e dirigenti politici, sindacali e di altre istanze associative e sociali; tutti accumulati da un solo obiettivo: riunire sotto un solo tetto in prospettiva tutti socialisti, ovunque essi siano collocati attualmente, per incidere effettivamente nel panorama politico, per tornare al governo, in Europa e nei singoli Paesi.
- 5) Perciò i dirigenti socialisti, o meglio anche le varie articolazioni territoriali socialiste, sono invitate ad aderire e a partecipare al Gruppo. Senza riserve.
- 6) Quanto alla passata tornata elettorale ed ai suoi esiti sinteticamente esprimiamo le seguenti valutazioni:
 - In Europa, sia pure in quadro diverso dei risultati effettivi dei singoli Paesi (male Inghilterra Italia e Francia, tenuta in Spagna, Germania e Paesi Scandinavi, qualche risultato positivo di avanzamento nei paesi dell'Est) si registra un quadro di complessivo arretramento, equivalente ad una oggettiva sconfitta. In buona misura ci sembra di poter dire che questa sconfitta sia da ricondurre, sul piano

politico, anche ad una certa attenuazione del contenuto più propriamente socialista (in senso redistributore) delle politiche economiche e di welfare che sono state adottate.

- Su questo bisogna riflettere a fondo: sono a nostro modo da ridefinire la nostra posizione rispetto all'Istituzione Europa (cos'è, cosa deve essere, con quali connotati, in quali tempi) e allo strumento PSE (superamento della forma confederale per la promozione di un vero Partito politico transnazionale; l'idea inoltre che il movimento Socialista europeo sia destinato a diluirsi nelle infatuazioni giddensiane della "Terza via" ci pare politicamente e culturalmente da contrastare (anche all'interno del PSE).
 - In Italia si pagano – con la complicità di una legge elettorale penalizzante - la frammentazione socialista, l'assenza di una politica chiara e riconoscibile, la debolezza di leadership e di struttura, l'oggettiva distanza dalle esigenze e dal "sentire" popolare.
 - L'esperienza di Sinistra e Libertà si è manifestata al di sotto delle aspettative, anche se ha generato fenomeni di aggregazione autentica e prospettive politiche da non sottovalutare. In particolare è stata penalizzante la mancata trasposizione dell'aggregazione in tutte le competizioni elettorali locali (Province e Comuni). Siamo pertanto apparsi – in tanti casi - per primi noi poco convinti dell'operazione.
 - E' stata poi un'esperienza affrettata, sostanzialmente verticistica, non compresa a fondo dalla struttura dei partiti concorrenti alla sua formazione. Non è la prima, ogni volta che si sperimentano aggregazioni finalizzate alla sola sopravvivenza elettorale si aumenta il senso di frustrazione dei nostri potenziali elettori e sostenitori o quadri.
 - Con questi limiti, che non sono da sottacere, riteniamo però che l'esperienza di Sinistra e Libertà abbia espresso anche delle potenzialità politiche interessanti, che sarebbe a nostro avviso un errore lasciar cadere. Sarebbe peraltro opportuno – prescindendo dal discorso sui Verdi – che almeno le altre due componenti promotrici di SL oltre al PS (vale a dire Sinistra Democratica e i Vendoliani) riuscissero ad avviare in tempi accettabili un processo di presa d'atto di come l'orizzonte del PSE (sia pure con i correttivi politici che organizzativi che sopra si sono indicati) non possa essere a lungo eluso.
- 7) La prospettiva strategica che come Gruppo di Volpedo vediamo sta nella conferma dei motivi fondanti del Gruppo: lavorare per la costituzione di un forte Partito Socialista Europeo, transnazionale, con articolazioni nazionali, Regionali o sovraregionali. Strutturalmente snello e leggero, fortemente partecipato da realtà associative (di studio e approfondimento culturale come nel nostro caso, ma anche di servizio e di azione quotidiana come nel caso del Sindacato e delle realtà della cooperazione), radicalmente laico ma attento soprattutto ai bisogni reali della popolazione, con priorità ai problemi economici, sociali e della condizione umana. Riproposizione dei valori dell'internazionalismo socialista (e della solidarietà fra Paesi e Popoli) per una prospettiva di pace e di promozione della condizione umana nei tanti sud del Mondo di oggi, quale solo antidoto alla globalizzazione promossa e gestita dalle oligarchie economiche.
- 8) La prospettiva di breve termine comprende un approfondimento dell'esperienza di Sinistra e Libertà, una sua valorizzazione e sviluppo – anche in raccordo con Radicali (a partire da un confronto aperto sul Socialismo Liberale, che consenta di superare le loro infatuazioni per il liberismo) – con una sola condizione: pensiamo non ci debba essere nessuna preclusione all'uso del termine "Socialista". Un esplicito richiamo culturale a questa esperienza; la condivisione di un comune riconoscimento del Socialismo Europeo quale sintesi – da subito e anche così com'è – delle esperienze della sinistra Italiana ci paiono obiettivi politico-culturali su riteniamo opportuno insistere e lavorare. L'orizzonte temporale minimo di Sinistra e Libertà sono le elezioni del 2010 e del 2011. Sopravvivere è importante, anzi, decisivo. Ma far politica solo per sopravvivere – o per far sopravvivere qualche dirigente politico - non serve al Paese, non è utile al partito e nemmeno a noi. In questo sta la differenza: non si nega l'esigenza di adottare strategie di sopravvivenza – e Sinistra e Libertà ci pare possa essere una buona soluzione – e

queste sono inserite in un quadro che comprende chiaramente una prospettiva strategica di respiro più ampio e, soprattutto, se i singoli steps sono passi riconoscibili in tale direzione.

- 9) Importante da questo punto di vista ci pare anche l'avvio di una seria riflessione (cui far seguire anche atti concreti), in ordine alle forme dell'agire politico. Soggetti politici che si concepiscano, si propongano e si facciano percepire, come la mera sommatoria di gruppi dirigenti ristretti ci paiono del tutto inaccettabili. Anche in rapporto a Sinistra e Libertà occorre dunque porre con molta forza queste questioni di democrazia interna, di apertura, di trasparenza, di partecipazione, e di costruzione ed individuazione dal basso delle opzioni politiche (anche nella selezione dei gruppi dirigenti e dei candidati ai diversi livelli).
- 10) Per tutto quanto detto sopra – e fermo restando che il Gruppo di Volpedo non è evidentemente un raggruppamento di settari, ma un ambito di elaborazione e di proposta politica costitutivamente aperto a tutti i Socialisti ovunque essi siano – ci pare che ipotesi di confluenza del Socialismo Italiano nel progetto del Partito Democratico siano francamente assai poco appetibili. Naturalmente come Gruppo siamo interessati a seguire il dibattito interno di quel partito, e anche ad offrire una sponda a quanti ritengono di poter svolgere in quel contesto battaglie politiche si segno socialista. Non per nulla fanno parte del Coordinamento anche associazioni che hanno ritenuto di condividere la scelta di aderire al Partito Democratico. Tuttavia, alla maggior parte di noi sembra che il progetto del PD, che è nato in definitiva sulla base dell'assunto teorico che il Socialismo sia soltanto un relitto del secolo passato (di cui occorra liberarsi quanto prima), più che sostenuto debba essere in realtà avversato, tanto sul piano culturale quanto su quello politico. Siamo ovviamente del tutto consapevoli che con il PD ci si dovrà porre necessariamente il problema di trovare convergenze ed intese per proporsi al governo del Paese e delle diverse realtà locali. Ma crediamo che questo debba avvenire senza nessun cedimento di sorta. Anzi, pensiamo che semmai il PD debba essere sfidati su tutti quei temi in cui riteniamo, come Socialisti, di avere delle posizioni da sostenere (che si tratti di politiche economico-sociali, come di democrazia, di difesa della laicità come di diritti civili, ecc. ecc.).
- 11) Piuttosto ci pare viceversa importante porsi il problema di superare l'estrema frantumazione dell'area politica che si colloca genericamente a Sinistra del Partito Democratico. Quest'area ci pare teoricamente permeabile da molti temi di più spiccata impostazione socialista, e nel contempo ci sembra anche elettoralmente in crescita (in modo potenzialmente anche molto cospicuo). Il problema è che un'area frammentata, e come tale senza rappresentanza. Si tratta allora di favorire forme di confronto proficuo anche con forze cui il mondo socialista ha fino ad oggi guardato, per lo più, con un certo fastidio (come è il caso in particolare dell'Italia dei Valori). Crediamo per esempio che le battaglie legalitarie e di difesa della Costituzione debbano e possano essere senz'altro sostenute. Come Gruppo di Volpedo, oltre tutto, ci rifiutiamo anche semplicemente di pensare che il tema della legalità non si collochi pienamente nel filone del Socialismo (non meno del tema del tema del garantismo, che della cultura della legalità costituisce semmai un fattore complementare e non certo un'alternativa).

Documento approvato all'unanimità dai presenti alla riunione del coordinamento tenutasi a Vercelli il 1° luglio 2009

- 1) Circolo Rosselli (rappresentato da Francesco Somaini);
- 2) Idea Socialista (rappresentata da Giovanni Alba Mino Ramoni e Bruno Lo Duca);
- 3) Associazione Sandro Pertini (rappresentata da Claudio Bellavita e Roberto Nebiolo);
- 4) Unione Civica Riformatori (rappresentata da Domenico Ferraro e Maria Luisa Rondolino).
- 5) Associazione Labour Riccardo Lombardi (rappresentata Renzo Penna).
- 6) Laboratorio Piemonte (rappresentata da Dario Allamano e Marco Brunazzi).
- 7) Associazione Frida Malan (rappresentata da Paola Bodojra).
- 8) Circolo La Riforma (rappresentato da Felice Besostri).
- 9) Circolo Calogero Capitini (rappresentato da Luigi Fasce).

Gruppo di Volpedo - Coordinamento dei circoli socialisti e libertari del nord ovest d'Italia
www.gruppodivolpedo.it - mail: gruppodivolpedo@libero.it